

Esercizi

Capitolo 8 – La curva di Phillips, il tasso naturale di disoccupazione e l'inflazione

1.

- a) Vero
- b) Falso. Dopo il 1970 il rapporto tra inflazione e disoccupazione si è modificato.
- c) Vero
- d) Falso. Le aspettative sono previsioni e raramente corrispondono esattamente ai tassi di inflazione effettivi.
- e) Vero
- f) Falso. Il tasso naturale di disoccupazione varia nel tempo.
- g) Falso. Il tasso naturale di disoccupazione può variare notevolmente da un paese all'altro.
- h) Vero
- i) Falso. Questa affermazione descrive la relazione disancorata.

2.

- a) La curva di Phillips implica che quando la disoccupazione è elevata, l'inflazione è bassa e viceversa. Quindi, si può avere o alta inflazione o alta disoccupazione, ma non tutte e due insieme.
- b) Questo non è corretto in generale. La curva di Phillips aumentata dalle aspettative implica che mantenere un tasso di disoccupazione al di sotto del tasso naturale richiede non solo un'inflazione elevata, ma anche un'inflazione crescente. Questo perché le aspettative di inflazione continuano ad adattarsi all'inflazione effettiva. Se le aspettative rimangono ancorate, allora il tasso di disoccupazione più basso può essere raggiunto nel breve periodo se c'è un aumento della produzione.
- c) Sembra che i lavoratori resistano alle riduzioni dei salari nominali anche quando c'è deflazione, ovvero quando i prezzi stanno scendendo e i salari nominali potrebbero essere ridotti senza un calo dei salari reali. Questo sembra essere un esempio di illusione monetaria.

3.

- a) E' necessario risolvere l'equazione in cui l'inflazione effettiva e quella attesa assumono lo stesso valore per trovare il tasso naturale di disoccupazione, $u_n = \frac{(m+z)}{\alpha}$

Riscriviamo la curva di Phillips come segue:

$$\pi_t - \pi_t^e = -\alpha \left[u_t - \frac{m+z}{\alpha} \right]$$

da cui otteniamo:

$$\pi_t - \pi_t^e = -\alpha [u_t - u_n]$$

- b) Abbiamo imposto la condizione che $P = P^e$. Questa è la stessa condizione che l'inflazione effettiva è uguale all'inflazione attesa.
- c) Il tasso naturale di disoccupazione è più elevato quando il margine di profitto (m) è più elevato.
- d) Il tasso naturale di disoccupazione è più alto quando la variabile che cattura le varie forme di tutela nei confronti dei lavoratori (z) è più alta,
- e) L'elenco menzionato nel testo comprende la generosità dei sussidi di disoccupazione; i cambiamenti nel meccanismo di ricerca di lavoro; la percentuale di persone in carcere; la percentuale di persone in fasce di età più giovani; la percentuale di occupazione in lavori temporanei; il tasso di sindacalizzazione; il salario minimo; la tutela dell'occupazione.

4.

- a) Se il parametro θ è zero, allora il tasso di inflazione atteso è la costante. Il tasso di inflazione atteso non varia nel tempo.
- b) Se il parametro θ è uno, allora il tasso di inflazione atteso è il tasso di inflazione del periodo precedente. Il tasso di inflazione atteso varia probabilmente molto nel tempo.
- c) Dipende dal contesto storico e nazionale in cui ci si trova. Se si considera l'area dell'Euro è più ragionevole assumere che il parametro θ sia zero

5.

- a) Il tasso di disoccupazione naturale è $u_n = \frac{0,1}{2} = 0,05$, ovvero il 5%

Dato le assunzioni si ha

$$\pi_t^e = (1)\bar{\pi} + 0\pi_{t-1} = \bar{\pi}$$

in ogni periodo, visto che $\theta = 0$.

Il tasso di disoccupazione iniziale è pari a 0,05, ovvero il 5%. Nel periodo t il tasso di disoccupazione è ridotto al 3%. Se utilizziamo la curva di Phillips, il tasso di inflazione nel periodo t è dato da:

$$\pi_t = \bar{\pi} + 0,1 - 2 * 0,03$$

$$\pi_t = \bar{\pi} + 0,04$$

Dato il modello che abbiamo, questo sarà anche il valore dell'inflazione nel periodo $t+1$, $t+2$, $t+3$, $t+4$. Questo valore dell'inflazione è un valore più alto del tasso di inflazione ancorato $\bar{\pi}$.

- b) Questo non ha molto senso. Ogni periodo l'inflazione effettiva supera l'inflazione ancorata prevista del 4%. Si ricordi che in questo modello $\bar{\pi} = \pi^e$.
- c) Ciò darà più peso all'inflazione dell'anno precedente nella formazione dell'aspettativa di inflazione. Nei periodi da $t+1$ a $t+5$, una persona ragionevole potrebbe pensare che l'inflazione del periodo precedente (4 punti percentuali in più di $\bar{\pi}$) sia un indicatore migliore dell'inflazione effettiva rispetto al valore fisso $\bar{\pi}$.

d) Partendo da

$$\pi_t = \pi_t^e + 0,1 - 2u_t$$

ed utilizzando e sapendo che $\pi_t^e = \pi_{t-1}$, si avranno i seguenti risultati:

$$t+6: u_{t+6} = 0,03, \pi_{t+6} = \bar{\pi} + 0,04 + 0,1 - (2 * 0,03) = \bar{\pi} + 0,04 + 0,04 = \bar{\pi} + 0,08$$

$$t+7: u_{t+7} = 0,03, \pi_{t+7} = \bar{\pi} + 0,08 + 0,1 - (2 * 0,03) = \bar{\pi} + 0,08 + 0,04 = \bar{\pi} + 0,12$$

$$t+8: u_{t+8} = 0,03, \pi_{t+8} = \bar{\pi} + 0,12 + 0,1 - (2 * 0,03) = \bar{\pi} + 0,12 + 0,04 = \bar{\pi} + 0,16$$

e) Si può vedere che mantenere la disoccupazione al di sotto del tasso naturale porta a un tasso di inflazione in continua accelerazione quando $\theta = 1$. Quindi l'altro nome per il tasso naturale è NAIRU (Non-Accelerating Inflation Rate of Unemployment, cioè il tasso di inflazione che non determina un'accelerazione della disoccupazione). In questo caso l'inflazione aumenta di 4 punti percentuali ogni anno. Questa non sembra essere una scelta politica sostenibile nel lungo termine.

f) Se il tasso di disoccupazione è al tasso naturale di disoccupazione (5%) e assumiamo che $\theta = 1$, allora risolviamo $\pi_t - \pi_{t-1} = 0,1 - (2 * 0,05) = 0$. In questa situazione, in ogni periodo l'inflazione effettiva è uguale al tasso di inflazione del periodo precedente. L'inflazione non cambia.